PIN Soc.Cons. a r.l.

Bilancio di esercizio al 31-12-2023

Dati anagrafici	
Sede in	PIAZZA CIARDI n. 25 PRATO PO
Codice Fiscale	01633710973
Numero Rea	PO 464635
P.I.	01633710973
Capitale Sociale Euro	729.216 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA
Settore di attività prevalente (ATECO)	85.4
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	no

Stato patrimoniale

	31-12-2023	31-12-2022
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	24.179	31.988
II - Immobilizzazioni materiali	1.847.695	1.608.927
III - Immobilizzazioni finanziarie	5.015	5.015
Totale immobilizzazioni (B)	1.876.889	1.645.930
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	3.790	2.675
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	4.004.676	4.012.635
esigibili oltre l'esercizio successivo	7.952	3.234
Totale crediti	4.012.628	4.015.869
IV - Disponibilità liquide	119.394	130.254
Totale attivo circolante (C)	4.135.812	4.148.798
D) Ratei e risconti	619	-
Totale attivo	6.013.320	5.794.728
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	729.216	729.216
IV - Riserva legale	2.071	2.071
V - Riserve statutarie	13.863	13.863
VI - Altre riserve	79.629	79.630
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	(302.178)	(315.252)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	(26.143)	13.074
Totale patrimonio netto	496.458	522.602
B) Fondi per rischi e oneri	147.850	111.149
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	579.106	540.891
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	4.321.305	4.115.413
esigibili oltre l'esercizio successivo	2.045	2.045
Totale debiti	4.323.350	4.117.458
E) Ratei e risconti	466.556	502.628
Totale passivo	6.013.320	5.794.728

Conto economico

	31-12-2023	31-12-2022
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	5.575.546	5.200.051
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	-	2.203
altri	54.494	16.156
Totale altri ricavi e proventi	54.494	18.359
Totale valore della produzione	5.630.040	5.218.410
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	33.958	88.593
7) per servizi	4.228.153	3.769.988
8) per godimento di beni di terzi	27.892	20.140
9) per il personale		
a) salari e stipendi	631.978	609.547
b) oneri sociali	275.203	254.544
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	59.855	84.362
c) trattamento di fine rapporto	59.855	84.362
Totale costi per il personale	967.036	948.453
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	26.978	50.787
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	26.978	50.787
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	48.344	11.857
Totale ammortamenti e svalutazioni	75.322	62.644
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(1.115)	(567)
14) oneri diversi di gestione	221.999	249.717
Totale costi della produzione	5.553.245	5.138.968
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	76.795	79.442
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	1.861	6
Totale proventi diversi dai precedenti	1.861	6
Totale altri proventi finanziari	1.861	6
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	13.983	2.909
Totale interessi e altri oneri finanziari	13.983	2.909
17-bis) utili e perdite su cambi	(432)	259
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(12.554)	(2.644)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	64.241	76.798
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	52.240	28.013
imposte relative a esercizi precedenti	1.443	-
imposte differite e anticipate	36.701	35.711
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	90.384	63.724
21) Utile (perdita) dell'esercizio	(26.143)	13.074

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2023

Nota integrativa, parte iniziale

Signori Soci,

il bilancio si riferisce all'esercizio che va dal 01/01/2023 al 31/12/2023; esso evidenzia una perdita di euro (26.142,69), dopo avere calcolato ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali per euro (26.978), accantonato fondi svalutazione crediti per euro (48.344) e dopo avere stanziato imposte dirette correnti, differite e anticipate sul reddito dell'esercizio (Ires e Irap) per complessivi euro (90.384).

Situazione della società, andamento e prevedibile evoluzione della gestione

L'andamento della gestione nel 2023 è stato ancora una volta caratterizzato da dinamiche eterogenee nelle diverse aree di attività, che riflettono l'andamento dei mercati di riferimento di Ricerca e Alta Formazione, e l'evoluzione dell'assetto organizzativo interno del Polo di Prato con riferimento all'aumento dell'offerta didattica universitaria e alla razionalizzazione di alcune aree dei costi generali.

Il margine di contribuzione totale della Società, somma dei margini generati dalle tre Aree e dei Ricavi ascritti alla Struttura, si è attestato a Euro 1.006.704, in leggero aumento rispetto a Euro 972.902 del 2022, e superiore anche all'obiettivo di Budget 2023. L'impatto dei costi generali di struttura e della gestione extra caratteristica genera un Margine Operativo Lordo pari ad Euro 54.519 (nel 2022 era pari ad Euro 91.875). Operando in termini segnatamente prudenziali sono state rilevate anche per il 2023 sopravvenienze passive per effetto della riconsiderazione di posizioni creditorie legate a precedenti valutazioni di progetti e contributi che si sono ritenute di difficile esigibilità per un complessivo importo di Euro 191.807. È stato inoltre reintegrato il Fondo rischi su crediti al valore di Euro 150.000 mediante un accantonamento pari ad Euro 48.344.

Tali elementi di natura straordinaria hanno generato nel complesso un aumento dei costi di struttura rispetto al 2022 di circa l'8%, e hanno pertanto contribuito ad attenuare la marginalità scaturente dalla gestione caratteristica.

Le misure a supporto del sistema delle imprese varate negli scorsi anni dal Governo per fronteggiare la crisi pandemica (Legge 13 ottobre 2020, n.126 "Disposizioni transitorie in materia di principi di redazione del bilancio - sospensione ammortamenti" e successive modifiche ed integrazioni), rinnovate anche per il 2023, hanno indotto la Società ad avvalersi nuovamente dei benefici previsti da tale misura, che in deroga all'articolo 2426, primo comma, numero 2), del Codice Civile, permette di non effettuare fino al 100% dell'ammortamento annuo del costo delle immobilizzazioni materiali e immateriali, mantenendo il loro valore di iscrizione, così come risultante dall'ultimo bilancio annuale regolarmente approvato.

Per l'anno 2023 sono stati quindi nuovamente sospesi gli ammortamenti relativi alle immobilizzazioni materiali per Euro 147.659, in relazione al minor utilizzo della struttura nel corso dell'anno.

Sono stati invece effettuati gli ammortamenti relativi alle immobilizzazioni immateriali, pari ad Euro 26.978.

La presente nota integrativa costituisce parte integrante del bilancio al 31/12/2023.

Il bilancio viene redatto in forma abbreviata in quanto non sono stati superati, per due esercizi consecutivi, i limiti previsti dall'art. 2435-bis del codice civile.

Il bilancio risulta conforme a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del codice civile ed ai principi contabili nazionali pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità; esso rappresenta pertanto con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Il contenuto dello stato patrimoniale e del conto economico è quello previsto dagli articoli 2424 e 2425 del codice civile.

La nota integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 del codice civile, contiene inoltre tutte le informazioni utili a fornire una corretta interpretazione del bilancio.

Nel presente documento verranno inoltre fornite le informazioni richieste dai numeri 3 e 4 dell'art. 2428 c.c., in quanto, come consentito dall'art. 2435-bis del codice civile, non è stata redatta la relazione sulla gestione.

Criteri di formazione

Redazione del bilancio

Le informazioni contenute nel presente documento sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello stato patrimoniale e nel conto economico.

In riferimento a quanto indicato nella parte introduttiva della presente nota integrativa, si attesta che, ai sensi dell'art. 2423, 3° comma del codice civile, qualora le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non siano sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale vengono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

Il bilancio d'esercizio, così come la presente nota integrativa, sono stati redatti in unità di euro.

Principi di redazione

La valutazione delle voci di bilancio è avvenuta nel rispetto del principio della prudenza, della rilevanza e nella prospettiva di continuazione dell'attività.

In particolare, la situazione generata sia dal permanere, seppur attenuato, della pandemia Covid-19, sia dal protrarsi del conflitto bellico in Ucraina, ha continuato ad avere un impatto negativo sulla gestione della società, ma gli amministratori ritengono che, nonostante non sia possibile fare previsioni certe sul futuro andamento, tale situazione non pregiudica la sostenibilità finanziaria, almeno nel corso dei prossimi 12 mesi.

In particolare, si ritiene di potere far fronte alle obbligazioni future, nonostante la presenza di significative incertezze, quali appunto in particolare il perdurare della guerra in Ucraina.

Ai sensi dell'art. 2423-bis c. 1 punto 1-bis C.C., la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Nella redazione del bilancio d'esercizio gli oneri e i proventi sono stati iscritti secondo il principio di competenza, indipendentemente dal momento della loro manifestazione numeraria e sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio.

Si è peraltro tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

La valutazione degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività è avvenuta separatamente, per evitare che i plusvalori di alcuni elementi possano compensare i minusvalori di altri.

Prospettiva della continuità aziendale

La pandemia da Covid-19, proseguita in modo attenuato nel 2023, e il protrarsi della guerra in Ucraina, hanno prodotto effetti negativi sulla produttività, sulla redditività, sulla tesoreria, sull'occupazione, su tutti gli aspetti imprenditoriali, inclusi i mercati delle imprese a livello nazionale ed internazionale.

La Vostra società consortile, non svolgendo un'attività produttiva, ha risentito in via indiretta degli effetti negativi della pandemia e della guerra in Ucraina; non figurano tuttavia condizioni di incertezza significative e pertanto, come sopra detto, la valutazione delle voci di bilancio è effettuata nella prospettiva della continuazione dell'attività.

Struttura e contenuto del prospetto di bilancio

Lo stato patrimoniale, il conto economico e le informazioni di natura contabile contenute nella presente nota integrativa sono conformi alle scritture contabili, da cui sono stati direttamente desunti.

Nell'esposizione dello stato patrimoniale e del conto economico non sono stati effettuati raggruppamenti delle voci precedute da numeri arabi, come invece facoltativamente previsto dall'art. 2423 ter del c.c.

Ai sensi dell'art. 2424 del codice civile si precisa che non esistono elementi dell'attivo o del passivo ricadenti sotto più voci del prospetto di bilancio la cui annotazione sia necessaria ai fini della comprensione del bilancio d'esercizio.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, commi 4 e 5 del codice civile.

Cambiamenti di principi contabili

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423-bis c. 2 del codice civile.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Ai sensi dell'art. 2423 ter del codice civile, si precisa che tutte le voci di bilancio sono risultate comparabili con l'esercizio precedente; non vi è stata pertanto necessità di adattare alcuna voce dell'esercizio precedente.

Criteria di valutazione applicati

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del codice civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Gli stessi, inoltre, non sono variati rispetto all'esercizio precedente, tranne per quanto si specificherà eventualmente in seguito, all'occorrenza nel commento delle singole voci di bilancio.

Ai sensi dell'articolo 2427 c. 1 n. 1 del c.c. si illustrano i più significativi criteri di valutazione adottati nel rispetto delle disposizioni contenute all'art. 2426 del codice civile, con particolare riferimento a quelle voci di bilancio per le quali il legislatore ammette diversi criteri di valutazione e di rettifica o per le quali non sono previsti specifici criteri.

I valori contabili espressi in valuta sono iscritti, previa conversione in euro secondo il tasso di cambio vigente al momento della loro rilevazione, ovvero al tasso di cambio alla data di chiusura dell'esercizio sociale secondo le indicazioni del principio contabile OIC 26, secondo il più generale principio di rilevanza.

Deroga all'art. 2426 c.c.

I criteri di valutazione adottati in bilancio sono quelli previsti dall'art. 2426 c.c., salvo quanto di seguito illustrato.

La società ha deciso di avvalersi delle norme sottocitate, sia nell'esercizio 2020, sia nell'esercizio 2021, sia nell'esercizio 2022, sia nell'esercizio 2023 in commento; il motivo di tale scelta è da ricercarsi nell'opportunità di adottare una politica di bilancio protettiva della patrimonializzazione della società consortile, in questo periodo ancora straordinario di pandemia e di conflitto bellico in Europa.

A tal fine ha stabilito, nei suddetti quattro esercizi, che l'aliquota di ammortamento dell'anno è pari a zero per alcune delle immobilizzazioni immateriali e per le immobilizzazioni materiali.

La società, in deroga all'art. 2426 comma 1 n. 2 c.c., avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 60 co. 7-bis del DL 104/2020 convertito (estesa al 2021 dall'art. 1 comma 5-quinquiesdecies del DL 228/2021 convertito in L. 15/2022, estesa al 2022 dall'articolo 5-bis del DL 4/2022 convertito con la L. 25/2022, ulteriormente estesa al 2023 dall'articolo 3, comma 8 del DL n. 198/2022 convertito con la L. 14/2023), ha ridotto le quote di ammortamento per gli esercizi 2020, 2021, 2022 e 2023 come di seguito descritto:

- nel bilancio 2020 furono sospesi tutti gli ammortamenti di immobilizzazioni materiali e immateriali, ad eccezione dei costi di impianto e ampliamento;
- nel bilancio 2021 furono sospesi gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali;
- nel bilancio 2022 furono sospesi gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali.
- nel bilancio 2023 sono stati sospesi gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali.

Tale deroga comporta la destinazione ad una riserva di utili indisponibile un ammontare corrispondente alla quota di ammortamento non effettuata.

Nel caso di utili d'esercizio insufficienti, si devono destinare riserve di utili o altre riserve disponibili già presenti nel bilancio e qualora anche tali riserve non fossero sufficienti, dovranno essere destinati alla formazione della corrispondente riserva indisponibile, fino alla sua copertura, gli utili dei successivi esercizi.

Per quanto riguarda il dettagliato riscontro di come la società abbia proceduto nell'applicazione della suddetta norma e al fine di dare anche evidenza degli effetti che la mancata imputazione degli ammortamenti abbia prodotto sulla rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società, si rimanda a quanto illustrato negli appositi paragrafi della presente Nota integrativa.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, ricorrendo i presupposti previsti dai principi contabili, sono iscritte nell'attivo di stato patrimoniale al costo di acquisto e/o di produzione e vengono ammortizzate in quote costanti in funzione della loro utilità futura.

Il valore delle immobilizzazioni è esposto al netto dei fondi di ammortamento e delle svalutazioni.

L'ammortamento è operato, in via ordinaria, in conformità al seguente piano prestabilito, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione del costo sostenuto lungo la vita utile delle immobilizzazioni in oggetto:

Immobilizzazioni immateriali	Coefficiente
Diritti di brevetto, utilizz. opere ingegno:	
Programmi software	33,33%

Programmi software da fusione	20%
Altre immobilizzazioni immateriali:	
Costi pluriennali su beni di terzi	10%
Spese sito web	20%

La società, nel bilancio dell'esercizio 2020, avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 60 comma 7-bis del DL 104/2020 convertito, ridusse del 100% la quota di ammortamento per l'esercizio 2020 relativa a tutte le immobilizzazioni immateriali, eccettuati i costi di impianto e ampliamento, nella prospettiva di una adeguata politica di bilancio, per un importo di 39.020 euro, da destinare ad una riserva indisponibile di utili.

Il motivo di tale scelta è da ricercarsi nella opportunità di adottare una politica di bilancio protettiva della patrimonializzazione della società consortile nel periodo straordinario di emergenza sanitaria.

La società ritenne che la vita utile, da intendersi come durata economica, delle immobilizzazioni immateriali, per le quali ci si avvale della disposizione di cui sopra, fosse estendibile per un ulteriore anno rispetto a quanto originariamente previsto nel piano economico tecnico degli stessi.

Per tale motivo il piano di ammortamento, per i cespiti materiali interessati, fu traslato di un esercizio.

L'impatto sul Conto economico e sul Patrimonio netto al 31 dicembre 2020, al netto nell'effetto fiscale (rilevato nel Fondo imposte differite per euro 10.887), fu pari a 28.133 euro.

Il criterio di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali, fatta eccezione della deroga poco sopra esposta, è stato applicato con sistematicità ed in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica di ogni singolo bene o spesa.

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 marzo 1983, n. 72, e così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni immateriali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia che su tali oneri immobilizzati non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali.

Costi di impianto e di ampliamento

I costi di impianto e di ampliamento erano iscritti nell'attivo di stato patrimoniale con il consenso del collegio sindacale poiché aventi utilità pluriennale.

I costi di impianto e ampliamento, oltre alle spese societarie specifiche, ricomprendevano anche le spese legate ad alcuni progetti, finanziati dalla Regione Toscana, acquisiti a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione della società Promodesign attuata nell'esercizio 2016.

Non ne appaiono più nel presente bilancio.

Costi di sviluppo

I costi di sviluppo erano iscritti nell'attivo di stato patrimoniale con il consenso del collegio sindacale in quanto aventi, secondo prudente giudizio, le caratteristiche richieste dall'OIC 24: i costi erano recuperabili e avevano attinenza a specifici progetti di sviluppo realizzabili e per i quali la società possedeva le necessarie risorse.

Inoltre i costi avevano attinenza ad un prodotto o processo chiaramente definito nonché identificabile e misurabile.

Non ne appaiono più nel presente bilancio.

Beni immateriali

I beni immateriali sono rilevati al costo di acquisto comprendente anche i costi accessori e sono ammortizzati entro il limite legale o contrattuale previsto per gli stessi.

I beni immateriali generati internamente sono rilevati al costo di fabbricazione comprendente tutti i costi direttamente imputabili ai beni stessi.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale al costo di acquisto o di produzione maggiorato dei relativi oneri accessori direttamente imputabili, al netto dei relativi fondi ammortamento, anche derivanti dalla fusione di cui a precedenti esercizi.

Il costo di produzione delle immobilizzazioni eventualmente costruite in economia ed il costo incrementativo dei cespiti ammortizzabili comprende tutti i costi direttamente imputabili ad essi; il valore è stato definito sommando il costo dei materiali, della mano d'opera diretta e di quella parte di spese di produzione direttamente imputabili al cespite.

I costi "incrementativi" sono stati eventualmente computati sul costo di acquisto solo in presenza di un reale e "misurabile" aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti, ovvero, infine, di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni.

Ogni altro costo afferente ai beni in oggetto è invece integralmente imputato al Conto economico.

Il valore contabile dei beni, raggruppati in classi omogenee per natura ed anno di acquisizione, viene ripartito tra gli esercizi nel corso dei quali gli stessi verranno presumibilmente utilizzati.

Tale procedura è attuata mediante lo stanziamento sistematico a conto economico di quote di ammortamento corrispondenti a piani prestabiliti, definiti al momento in cui il bene è disponibile e pronto all'uso, con riferimento alla presunta residua possibilità di utilizzo dei beni stessi.

Detti piani, oggetto di verifica annuale, sono formati con riferimento al valore lordo dei beni e supponendo pari a zero il valore di realizzo al termine del processo.

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali, il cui utilizzo è limitato nel tempo, è operato, in via ordinaria, in conformità al seguente piano prestabilito:

Immobilizzazioni materiali	Coefficienti ammortamento
Impianti e macchinari:	
Impianti generici e impianti di registrazione	5%
Impianti di allarme	7%
Impianti e apparecchiature telefoniche	12%
Altri impianti e macchinari da fusione	7,5%
Attrezzature industriali e commerciali:	
Attrezzatura varia e minuta	7%
Attrezzatura varia e minuta da fusione	7,5%
Allestimento immobili	5%
Altri beni:	
Mobili e arredi	6%
Mobili e arredi da fusione	5%
Macchine ordinarie ufficio	10%
Macchine ufficio elettroniche e computer	6%
Macchine ufficio elettroniche e computer da fusione	5%

Come indicato nei criteri di valutazione, la società, avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 60 co. 7-bis del DL 104/2020 convertito (estesa al 2021 dall'art. 1 comma 5-quinquiesdecies del DL 228/2021 convertito in L. 15/2022, estesa al 2022 dall'articolo 5-bis del DL 4/2022 convertito con la L. 25/2022, ulteriormente estesa al 2023 dall'articolo 3, comma 8 del DL n. 198/2022 convertito con la L. 14/2023), ha ridotto del 100% la quota di ammortamento per gli esercizi 2020, 2021, 2022 e 2023 relativa a tutte le immobilizzazioni materiali, per un importo, rispettivamente, di 113.599 euro, 124.529 euro, 156.816 euro e 147.659, da destinare ad una riserva indisponibile di utili.

Il motivo di tale scelta è da ricercarsi nella opportunità di adottare una politica di bilancio protettiva della patrimonializzazione della società consortile nel periodo straordinario di pandemia.

La società, nel bilancio dell'esercizio 2020, avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 60 comma 7-bis del DL 104/2020, ha ridotto del 100% la quota di ammortamento per l'esercizio 2020 relativa a tutte le immobilizzazioni materiali, nella prospettiva di una adeguata politica di bilancio, per un importo di 113.599 euro, da destinare ad una riserva indisponibile di utili.

La società ritenne che la vita utile, da intendersi come durata economica, delle immobilizzazioni materiali fosse estendibile per un ulteriore anno rispetto a quanto originariamente previsto nel piano economico-tecnico degli stessi.

Per tale motivo il piano di ammortamento fu traslato di un esercizio.

L'impatto sul Conto economico e sul Patrimonio netto al 31 dicembre 2020, al netto nell'effetto fiscale (rilevato nel Fondo imposte differite per euro 31.694), fu pari a 81.905 euro.

Come indicato in precedenza, nei criteri di valutazione, la società, avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 1, c. 5-quinquiesdecies DL 228/2021 convertito con modifiche dalla Legge 25 febbraio 2022, n. 15, ha ridotto del 100% la quota di ammortamento per l'esercizio 2021 relativa a tutte le immobilizzazioni materiali per un importo di 124.529 euro, da destinare ad una riserva indisponibile di utili.

La società ha ritenuto che la vita utile, da intendersi come durata economica, delle immobilizzazioni materiali fosse estendibile per un ulteriore anno rispetto a quanto originariamente previsto nel piano economico tecnico degli stessi.

Per tale motivo il piano di ammortamento è stato traslato di un altro esercizio.

L'impatto sul Conto economico e sul Patrimonio netto al 31 dicembre 2021, al netto nell'effetto fiscale (rilevato nel Fondo imposte differite per euro 35.849), è pari a 88.680 euro.

Come indicato in precedenza, nei criteri di valutazione, la società, avvalendosi della facoltà prevista dall'articolo 5-bis del DL 4/2022 convertito con modifiche dalla Legge 28 marzo 2022, n.25, ha ridotto del 100% la quota di ammortamento per l'esercizio 2022 relativa a tutte le immobilizzazioni materiali per un importo di 156.816 euro, da destinare ad una riserva indisponibile di utili.

La società ha ritenuto che la vita utile, da intendersi come durata economica, delle immobilizzazioni materiali fosse estendibile per un ulteriore anno rispetto a quanto originariamente previsto nel piano economico tecnico degli stessi.

Per tale motivo il piano di ammortamento è stato traslato di un altro esercizio.

L'impatto sul Conto economico e sul Patrimonio netto al 31 dicembre 2022, al netto nell'effetto fiscale (rilevato nel Fondo imposte differite per euro 45.148), è pari a 111.668 euro.

Come indicato in precedenza, nei criteri di valutazione, la società, avvalendosi della facoltà prevista dall'articolo 3, comma 8 del DL n. 198/2022 convertito con la L. 14/2023, ha ridotto del 100% la quota di ammortamento per l'esercizio 2023 relativa a tutte le immobilizzazioni materiali per un importo di 147.659 euro, da destinare ad una riserva indisponibile di utili.

La società ritiene che la vita utile, da intendersi come durata economica, delle immobilizzazioni materiali sia estendibile per un ulteriore anno rispetto a quanto originariamente previsto nel piano economico tecnico degli stessi.

Per tale motivo il piano di ammortamento è stato traslato di un altro esercizio.

L'impatto sul Conto economico e sul Patrimonio netto al 31 dicembre 2023, al netto nell'effetto fiscale (rilevato nel Fondo imposte differite per euro 42.496), è pari a 105.163 euro.

Le eventuali dismissioni di cespiti (cessioni, rottamazioni, ecc.) comportano l'eliminazione del loro valore residuo.

L'eventuale differenza tra valore contabile e valore di dismissione è rilevata a conto economico.

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 marzo 1983, n.72, così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni materiali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia che non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali.

Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni

La partecipazione iscritta in bilancio è valutata con il metodo del costo, dove per costo s'intende l'onere sostenuto per l'acquisto, indipendentemente dalle modalità di pagamento, comprensivo degli eventuali oneri accessori (commissioni e spese bancarie, bolli, intermediazione bancaria, ecc.).

Si tratta di partecipazione non qualificata e non significativa, la cui valutazione al fair value non assume rappresentatività, pertanto non viene riportata in ossequio al più generale principio di rilevanza; tuttavia, essa non si discosterebbe in modo significativo dal valore di bilancio.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono costituite dai beni destinati alla produzione nella normale attività della società consortile e sono valutate in bilancio al minore fra il costo di acquisto o di produzione e il valore di realizzazione desumibile dal mercato.

Si tratta di materie prime necessarie alla stampa dei prototipi in 3D.

La valutazione delle rimanenze di magazzino al minore fra costo e valore di realizzazione è stata effettuata in costanza di applicazione dei metodi di valutazione.

Rimanenze valutate al costo

Ai sensi del c. 1 n. 9 dell'art. 2426 C.C., tutte le rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo sono valutate al costo di acquisizione, essendo tali valori non superiori al valore di presunto realizzo desumibile dall'andamento del mercato rilevabile alla fine dell'esercizio.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono valutati al presumibile valore di realizzo avvalendosi della facoltà concessa dall'art. 2435-bis c.c.

La classificazione dei crediti nell'attivo circolante è effettuata secondo il criterio di destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria di gestione.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i crediti iscritti nell'attivo circolante sono suddivisi, in base alla scadenza, tra crediti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

I crediti sono appunto iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzazione, che corrisponde alla differenza tra il valore nominale e il fondo svalutazione crediti costituito nel corso degli esercizi precedenti, del tutto adeguato ad ipotetiche insolvenze e movimentato nell'esercizio.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono valutate con i seguenti criteri:

- denaro, al valore nominale;
- depositi bancari e assegni di cassa, al presumibile valore di realizzo; nel caso specifico, il valore di realizzo coincide con il valore nominale.

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti sono calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei ricavi e/o costi comuni a più esercizi.

Nell'iscrizione così come nel riesame di eventuali risconti attivi di durata pluriennale è verificata l'esistenza ovvero la permanenza della condizione temporale.

Patrimonio netto

Le voci sono espresse in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono stanziati a copertura delle passività la cui esistenza è ritenuta certa o probabile, per le quali alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

La costituzione dei fondi è effettuata in base ai principi di prudenza e di competenza, osservando le prescrizioni del principio contabile OIC 31.

Gli accantonamenti correlati sono rilevati nel conto economico dell'esercizio di competenza, in base al criterio di classificazione "per natura" dei costi.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il TFR è calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del codice civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT.

L'ammontare del fondo è rilevato al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio e rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

Debiti

I debiti sono esposti in bilancio al valore nominale, avvalendosi della facoltà concessa dall'art. 2435-bis c.c.

La classificazione dei debiti tra le varie voci di debito è effettuata sulla base della natura (o dell'origine) degli stessi rispetto alla gestione ordinaria a prescindere dal periodo di tempo entro cui le passività devono essere estinte.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i debiti sono suddivisi, in base alla scadenza, tra debiti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti sono calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei costi e/o ricavi comuni a più esercizi.

Nell'iscrizione così come nel riesame di eventuali risconti passivi di durata pluriennale è verificata l'esistenza ovvero la permanenza della condizione temporale.

Altre informazioni

Operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La società, ai sensi dell'art.2427 n. 6-ter, attesta che nel corso dell'esercizio non ha posto in essere alcuna operazione soggetta all'obbligo di retrocessione a termine.

Nota integrativa abbreviata, attivo

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, secondo il dettato della normativa vigente.

Immobilizzazioni

Movimenti delle immobilizzazioni

Nel presente paragrafo della nota integrativa si analizzano i movimenti riguardanti le immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie.

Per ciascuna voce delle immobilizzazioni è stato specificato:

- il costo storico;
- le precedenti rivalutazioni, svalutazioni ed ammortamenti delle immobilizzazioni esistenti all'inizio dell'esercizio;
- le acquisizioni, gli spostamenti da una voce ad un'altra, le alienazioni e le eliminazioni avvenute nell'esercizio;
- le rivalutazioni, le svalutazioni e gli ammortamenti effettuati nell'esercizio;
- la consistenza finale dell'immobilizzazione.

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio				
Costo	923.298	4.787.636	5.015	5.715.949
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	891.310	3.178.709		4.070.019
Valore di bilancio	31.988	1.608.927	5.015	1.645.930
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	19.169	238.768	-	257.937
Ammortamento dell'esercizio	26.978	-		26.978
Totale variazioni	(7.809)	238.768	-	230.959
Valore di fine esercizio				
Costo	585.192	5.026.404	5.015	5.616.611
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	561.013	3.178.709		3.739.722
Valore di bilancio	24.179	1.847.695	5.015	1.876.889

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali comprendono:

- diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno;
- altre.

I **diritti di brevetto e i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno** sono capitalizzati nel limite del valore recuperabile del bene e sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale, al netto dei relativi fondi ammortamento.

Si riferiscono a diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno e in particolare a costi di acquisizione a titolo di proprietà / licenza d'uso a tempo indeterminato di software applicativo, anche derivante da fusione, e a siti web.

Altre Immobilizzazioni Immateriali

I costi iscritti in questa voce residuale sono ritenuti produttivi di benefici per la società lungo un arco temporale di più esercizi e sono caratterizzati da una chiara evidenza di recuperabilità nel futuro.

Essi riguardano prevalentemente costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi.

Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi sostenuti per migliorie e spese incrementative su beni di terzi sono iscritti nella voce in commento in quanto non separabili dai beni stessi.

La società nel 2023 ha effettuato investimenti in immobilizzazioni immateriali per circa 19 mila euro, di cui euro 10 mila circa per ulteriori investimenti in programmi software e euro 9 mila circa in altri beni immateriali rappresentati dalle spese capitalizzate del sito web.

Immobilizzazioni materiali

Nelle immobilizzazioni materiali risultano iscritti:

- terreni e fabbricati (costruzioni leggere);
- impianti e macchinari;
- attrezzature industriali e commerciali;
- attrezzature altri beni

Alcuni beni, inseriti nel patrimonio dell'ente nell'esercizio 1996/97 e del cui acquisto si era perso traccia, furono iscritti per questo motivo in base al valore risultante dalla perizia presa a base per la trasformazione in società consortile; perizia che viene conservata agli atti.

In sede di trasformazione fu recepita la svalutazione operata dal perito, iscrivendo un fondo a rettifica del valore delle immobilizzazioni materiali.

Dal bilancio dell'esercizio 2010, in base a più corretti principi contabili, fu allocato tale fondo fra i Fondi per rischi ed oneri del Passivo e non più, come operato in precedenza, a diretta detrazione del valore delle Immobilizzazioni nell'Attivo.

La società nel 2023 ha effettuato investimenti in immobilizzazioni materiali per circa 239.000 euro, fra i quali prevalentemente si rilevano acquisti di impianti per circa euro 145.000, acquisizioni di attrezzature e strumenti di laboratorio per circa 8.000 euro, macchine elettroniche per circa euro 86.000 e mobili e arredi per circa 8.000 euro.

Immobilizzazioni finanziarie

Nelle immobilizzazioni finanziarie risulta iscritta la partecipazione in Banca Popolare Etica, acquisita nel corso dell'esercizio 2020.

Operazioni di locazione finanziaria

La società consortile non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, alcuna operazione di locazione finanziaria.

Attivo circolante

Voce	Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Scostamento
C)	ATTIVO CIRCOLANTE	4.135.812	4.148.798	12.986-
I -	RIMANENZE	3.790	2.675	1.115
II -	CREDITI	4.012.628	4.015.869	3.241-
IV -	DISPONIBILITA' LIQUIDE	119.394	130.254	10.860-
D)	RATEI E RISCONTI	619	-	619

Crediti commerciali

Sotto questa voce sono indicati:

- i crediti consolidati, o attraverso l'emissione della fattura o attraverso la valorizzazione della completa esecuzione degli impegni contrattuali verso il debitore, per euro 646.012;
- gli importi maturati alla fine dell'esercizio sulla realizzazione dei progetti di ricerca commissionati alla nostra società consortile; tali importi sono stati rilevati attraverso una valorizzazione del lavoro svolto sotto la voce contabile denominata "crediti per avanzamento progetti" (ricompresa nelle fatture da emettere e quindi nei Crediti nella voce aggregata di Bilancio), per euro 3.392.013;
- in diminuzione, il fondo svalutazione crediti, per euro (150.000).

Si riporta la movimentazione del fondo svalutazione crediti nell'esercizio in commento:

--	--

Saldo iniziale	150.000
Utilizzi	-48.344
Accantonamento	48.344
Saldo finale	150.000

Disponibilità liquide

Sono composte da cassa contanti per euro 1.684 e da c/c bancari attivi per euro 117.710.

Ratei e risconti attivi

Sono composti da risconti attivi per euro 619.

Oneri finanziari capitalizzati

Tutti gli interessi e gli altri oneri finanziari sono stati interamente spesi nell'esercizio.

Ai fini dell'art. 2427, c. 1, n. 8 del codice civile si attesta quindi che non sussistono capitalizzazioni di oneri finanziari.

Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, secondo il dettato della normativa vigente:

Voce	Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Scostamento
A)	PATRIMONIO NETTO	496.458	522.602	26.144-
I -	Capitale	729.216	729.216	-
IV -	Riserva legale	2.071	2.071	-
V -	Riserve statutarie	13.863	13.863	-
VI -	Altre riserve	79.629	79.630	1-
VIII -	Utili (perdite) portati a nuovo	302.178-	315.252-	13.074
B)	FONDI PER RISCHI E ONERI	147.850	111.149	36.701
C)	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	579.106	540.891	38.215
D)	DEBITI	4.323.350	4.117.458	205.892
E)	RATEI E RISCONTI	466.556	502.628	36.072-

Patrimonio netto

Il patrimonio netto è la differenza tra le attività e le passività di bilancio.

Le voci del patrimonio netto sono iscritte nel passivo dello Stato patrimoniale alla classe A "Patrimonio netto" con la seguente classificazione:

- I - Capitale
- II - Riserva da soprapprezzo delle azioni
- III - Riserve di rivalutazione
- IV - Riserva legale
- V - Riserve statutarie
- VI - Altre riserve, distintamente indicate
- VII - Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi
- VIII - Utili (perdite) portati a nuovo
- IX - Utile (perdita) dell'esercizio Perdita ripianata
- X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio

Le riserve del patrimonio netto possono essere utilizzate per diverse operazioni a seconda dei loro vincoli e della loro natura.

La nozione di distribuibilità della riserva può non coincidere con quella di disponibilità.

La disponibilità riguarda la possibilità di utilizzazione della riserva (ad esempio per aumenti gratuiti di capitale), la distribuibilità riguarda invece la possibilità di erogazione ai soci (ad esempio sotto forma di dividendo) di somme prelevabili in tutto o in parte dalla relativa riserva.

Pertanto, disponibilità e distribuibilità possono coesistere o meno.

Descrizione	Consist. iniziale	Incram.	Spost. nella voce	Spost. dalla voce	Decrem.	Consist. finale	Variaz. assoluta	Variaz. %
Capitale	729.216	-	-	-	-	729.216	-	-
Riserva legale	2.071	-	-	-	-	2.071	-	-
Riserve statutarie	13.863	-	-	-	-	13.863	-	-

Altre riserve	79.630	-	-	-	1	79.629	1-	-
Utili (perdite) portati a nuovo	315.252-	-	13.074	-	-	302.178-	13.074	4-
Utile (perdita) dell'esercizio	13.074	-	-	13.074	26.143	26.143-	39.217-	300-
Totale	522.602	-	13.074	13.074	26.144	496.458	26.144-	5-

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>Altre riserve</i>		
	Riserva avanzo di fusione	6.699
	Versamenti in conto aumento di capitale	516
	Riserve contributi c/capitale	72.414
	Totale	79.629

	Capitale	Riserva legale	Riserve statutarie	Altre riserve	Utili (perdite) portati a nuovo	Utile (perdita) dell'esercizio	Totale
Saldo iniziale al 01/01/2021	729.216	2.071	13.863	79.629	292.684-	25.423-	506.672
<i>Destinazione del risultato dell'esercizio:</i>							
- Attribuzione di dividendi	-	-	-	-	-	-	-
- Altre destinazioni	-	-	-	-	25.423-	25.423	-
<i>Altre variazioni:</i>							
- Copertura perdite	-	-	-	-	-	-	-
- Operazioni sul capitale	-	-	-	-	-	-	-
- Distribuzione ai soci	-	-	-	-	-	-	-
- Altre variazioni	-	-	-	1	-	-	1
Risultato dell'esercizio 2021	-	-	-	-	-	2.854	2.854
Saldo finale al 31/12/2021	729.216	2.071	13.863	79.630	318.107-	2.854	509.527
Saldo iniziale al 01/01/2022	729.216	2.071	13.863	79.630	318.107-	2.854	509.527
<i>Destinazione del risultato dell'esercizio:</i>							
- Attribuzione di dividendi	-	-	-	-	-	-	-
- Altre destinazioni	-	-	-	-	2.854	2.854-	-
<i>Altre variazioni:</i>							
- Copertura perdite	-	-	-	-	-	-	-
- Operazioni sul capitale	-	-	-	-	-	-	-
- Distribuzione ai soci	-	-	-	-	-	-	-
- Altre variazioni	-	-	-	-	1	-	1
Risultato dell'esercizio 2022	-	-	-	-	-	13.074	13.074

Saldo finale al 31/12/2022	729.216	2.071	13.863	79.630	315.252-	13.074	522.602
Saldo iniziale al 01/01/2023	729.216	2.071	13.863	79.630	315.252-	13.074	522.602
<i>Destinazione del risultato dell'esercizio:</i>							
- Attribuzione di dividendi	-	-	-	-	-	-	-
- Altre destinazioni	-	-	-	-	13.074	13.074-	-
<i>Altre variazioni:</i>							
- Copertura perdite	-	-	-	-	-	-	-
- Operazioni sul capitale	-	-	-	-	-	-	-
- Distribuzione ai soci	-	-	-	-	-	-	-
- Altre variazioni	-	-	-	1-	-	-	1-
Risultato dell'esercizio 2023	-	-	-	-	-	26.143-	26.143-
Saldo finale al 31/12/2023	729.216	2.071	13.863	79.629	302.178-	26.143-	496.458

Costituzione di una riserva non distribuibile ai sensi dell'articolo 60 comma 7bis DL 101/2020 e dell'art. 1, c. 5-quinquiesdecies DL 228/2021

La Società si è avvalsa della facoltà prevista dall'art. 60 co. 7-bis del DL 104/2020 convertito, dall'art. 1, c. 5-quinquiesdecies DL 228/2021, convertito con modifiche dalla Legge 25 febbraio 2022, n. 15, dall'articolo 5-bis del DL 4/2022 convertito, e dall'articolo 3, comma 8 del DL n. 198/2022 convertito, di sospendere gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali (parzialmente) e materiali dell'esercizio 2020, di sospendere gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali dell'esercizio 2021, di sospendere gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali dell'esercizio 2022, e di sospendere gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali dell'esercizio 2023, per un importo complessivo di euro **415.549** (euro 110.038 nel 2020, euro 88.680 nel 2021, euro 111.668 nel 2022 e euro 105.163 nel 2023) al netto dell'effetto fiscale.

La tabella seguente riepiloga gli effetti sul patrimonio netto della sospensione effettuata nei due esercizi:

Importi in unità di euro	Imm. Immateriali	Imm. Materiali	Totale
Sospensione ammortamenti 2020	39.020	113.599	152.619
Effetto fiscale	(10.887)	(31.694)	(42.581)
Effetto netto 2020	28.133	81.905	110.038
Sospensione ammortamenti 2021	0	124.529	124.529
Effetto fiscale	0	(35.849)	(35.849)
Effetto netto 2021	0	88.680	88.680
Sospensione ammortamenti 2022	0	156.816	156.816
Effetto fiscale	0	(45.148)	(45.148)
Effetto netto 2022	0	111.668	111.668
Sospensione ammortamenti 2023	0	147.659	147.659
Effetto fiscale	0	(42.496)	(45.148)
Effetto netto 2023	0	105.163	105.163
Effetto complessivo sul patrimonio netto al 31.12.2023	28.133	387.416	415.549

Il motivo di tale scelta è da ricercarsi nella opportunità di adottare una politica di bilancio protettiva della patrimonializzazione della società consortile nel periodo straordinario di pandemia.

Tale deroga comporta la destinazione ad una riserva indisponibile di utili di un ammontare corrispondente alla quota di ammortamento non effettuata, al netto dell'effetto fiscale.

Le riserve disponibili presenti in bilancio coprono parzialmente la quota degli ammortamenti non effettuati.

Pertanto, gli utili dei successivi esercizi dovranno essere destinati alla formazione della riserva indisponibile, fino alla completa copertura della quota di ammortamento non effettuata al netto dell'effetto fiscale.

La costituzione di tale riserva sarà comunque oggetto di specifica deliberazione assembleare.

Fondi per rischi e oneri

Fondi per imposte, anche differite

Con riferimento ai "Fondi per imposte, anche differite", iscritti nella voce "B-Fondi per rischi ed oneri", si precisa che trattasi delle imposte differite "passive" complessivamente gravanti sulle variazioni temporanee tra risultato economico dell'esercizio e imponibile fiscale, determinate con le modalità previste dai principi contabili vigenti.

Risulta accantonato nell'esercizio in commento e nei due precedenti, a fronte del mancato ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, di cui alle precedenti descrizioni, per complessivi euro 147.850.

Descrizione	Dettaglio	Consist. iniziale	Increment.	Spost. nella voce	Spost. dalla voce	Decrem.	Consist. finale	Variaz. assoluta	Variaz. %
<i>Fondi per rischi e oneri</i>									
	Fondo imposte differite	111.149	42.496	-	-	5.795	147.850	36.701	33
	Totale	111.149	42.496	-	-	5.795	147.850	36.701	

Trattamento Fine Rapporto.

Descrizione	Dettaglio	Consist. iniziale	Accanton.	Utilizzi	Consist. finale
<i>Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato</i>					
	Fondo TFR		540.891	21.640	579.106
	Totale		540.891	21.640	579.106

Debiti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Debiti":

	31.12.2023	31.12.2022	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	312.951	317.758	312.951	0
Debiti verso fornitori	329.471	203.624	329.471	0
Debiti vs. fornitori per fatt. da ricevere	31.436	74.492	31.436	0
Debiti su Progetti	3.173.679	3.044.546	3.173.679	0
Debiti tributari	88.085	53.364	88.085	0
Altri debiti	387.728	423.674	385.683	2.045
Totale debiti	4.323.350	4.117.458	4.321.305	2.045

Debiti di durata superiore ai cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2427 c.1 n.6 del codice civile, si attesta che non esistono debiti di durata superiore a cinque anni né debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Ratei e risconti passivi

Risconti passivi	31/12/2023	31/12/2022
Risconti passivi su Centro Competenze	0	0
Risconti passivi su Progetti	450.624	485.396
Risconti contributo c/impianti	15932	17.232
Totale	466.556	502.628

Nota integrativa abbreviata, conto economico

Il conto economico evidenzia il risultato economico dell'esercizio.

Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi di reddito che hanno contribuito a determinare il risultato economico.

I componenti positivi e negativi di reddito, iscritti in bilancio secondo quanto previsto dall'articolo 2425-bis del codice civile, sono distinti secondo l'appartenenza alle varie gestioni: caratteristica, accessoria e finanziaria.

L'attività caratteristica identifica i componenti di reddito generati da operazioni che si manifestano in via continuativa e nel settore rilevante per lo svolgimento della gestione, che identificano e qualificano la parte peculiare e distintiva dell'attività economica svolta dalla società, per la quale la stessa è finalizzata.

L'attività finanziaria è costituita da operazioni che generano proventi e oneri di natura finanziaria.

In via residuale, l'attività accessoria è costituita dalle operazioni che generano componenti di reddito che fanno parte dell'attività ordinaria ma non rientrano nell'attività caratteristica e finanziaria.

Valore della produzione

I ricavi sono iscritti in bilancio per competenza, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nonché delle imposte direttamente connesse agli stessi.

Per quanto concerne la cessione di beni, i relativi ricavi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici.

I ricavi derivanti dalle prestazioni di servizi sono iscritti quando il servizio è reso, ovvero quando la prestazione è stata effettuata; nel particolare caso delle prestazioni di servizi continuative i relativi ricavi sono iscritti per la quota maturata.

I contributi in conto esercizio, rilevati per competenza nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto alla percezione, sono indicati nell'apposita voce A5 in quanto integrativi dei ricavi della gestione caratteristica e/o a riduzione dei costi ed oneri della gestione caratteristica.

I ricavi non finanziari, riguardanti l'attività accessoria sono stati iscritti alla voce A.5) ed ammontano ad euro 54.494.

La ripartizione dei ricavi per categorie di attività è evidenziata nel seguente prospetto:

Voce di ricavo	31.12.2023	31.12.2022
Servizi per didattica	325.937	333.937
Servizi per ricerca	3.726.740	3.355.152
Servizi per corsi formazione	984.032	1.047.154
Ricavi struttura	539.327	464.652
Ricavi vari	24	33
Abbuoni passivi	-514.39	-877
Totale ricavi	5.575.546	5.200.051

La ripartizione per aree geografiche dei ricavi delle vendite e delle prestazioni è evidenziata nel seguente prospetto:

Voce di ricavo	31.12.2023	31.12.2022
Ricavi Italia	3.803.295	3.303.279
Ricavi UE	1.646.307	1.746.086
Ricavi Extra-UE	125.944	150.686
Totale ricavi	5.575.546	5.200.051

Costi della produzione

I costi ed oneri sono imputati per competenza e secondo natura, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, ed iscritti nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12.

Per quanto riguarda gli acquisti di beni, i relativi costi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici.

Nel caso di acquisto di servizi, i relativi costi sono iscritti quando il servizio è stato ricevuto, ovvero quando la prestazione si è conclusa, mentre, in presenza di prestazioni di servizi continuative, i relativi costi sono iscritti per la quota maturata.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell'esercizio.

Utili/perdite su cambi

Si riportano di seguito le informazioni relative agli utili o perdite su cambi distinguendo la parte realizzata dalla parte derivante da valutazioni delle attività e passività in valuta iscritte in bilancio alla fine dell'esercizio.

Descrizione	Importo in bilancio	Parte valutativa	Parte realizzata
<i>utili e perdite su cambi</i>	432-		
Utile su cambi		-	40
Perdita su cambi		-	472
Totale voce		-	432-

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nel corso del presente esercizio non sono stati rilevati ricavi o altri componenti positivi derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali.

Nel seguente prospetto sono indicati l'importo e la natura dei singoli elementi di costo di entità o incidenza eccezionali.

Si tratta di rilevazione di sopravvenienze passive a rettifica di crediti per avanzamento progetti.

Operando in termini segnatamente prudenziali sono state infatti rilevate sopravvenienze passive per effetto della riconsiderazione di statiche posizioni creditorie legate a precedenti valutazioni di progetti che si sono ritenute difficilmente esigibili.

Voce di costo	Importo	Natura
B.14 Oneri diversi di gestione	191.807	Sopravvenienze passive straordinarie

Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dal codice civile.

Dati sull'occupazione

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria e calcolato considerando la media giornaliera.

Dipendenti	2023	2022
Dirigenti	1	1
Quadri	2	2
Impiegati	17	17
Operai	2	2
Totale	22	22

Non si registrano variazioni nel numero di dipendenti rispetto all'esercizio precedente.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Nel seguente prospetto sono espote le informazioni richieste dall'art. 2427 n. 16 c.c., precisando che non esistono anticipazioni e crediti e non sono stati assunti impegni per conto dell'organo amministrativo per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

Compensi	Importo esercizio corrente
Amministratori:	
Compenso in misura fissa	24.506
Compenso in misura variabile	-
Indennità di fine rapporto	-
Sindaci:	
Compenso	11.648

Corrispettivi spettanti per revisione legale, altri servizi di verifica, consulenza fiscale e servizi diversi

Ai sensi di Legge si segnala che il compenso riconosciuto per l'esercizio 2022 alla Società di revisione EY Spa è pari ad euro 9.200.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Nella seguente sezione si riportano le informazioni previste dall'art. 2427 n. 9 del codice civile.

La società consortile non è gravata da garanzie né da passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

Impegni

La società consortile ha acquisito ed ha in corso impegni contrattuali attivi per progetti, che possono essere suddivisi per area strategica di intervento nel modo che segue:

Area	Importo
Area Ricerca	3.479.986
Area Formazione	1.401.857
Area Didattica	404.937
Struttura	1.117.535
Totale	6.404.315

Beni di terzi presso la società

L'iscrizione è stata effettuata tenendo conto dei beni di proprietà di terzi detenuti o posseduti dalla società consortile e per i quali alla stessa fa carico l'obbligo di custodia ed i rischi conseguenti.

Si tratta di stati di lavori, a tutto il 31 dicembre 2023, relativi a beni di proprietà del Comune di Prato, inerenti alla convenzione vigente fra esso ed il PIN, in particolare relativi al fabbricato in comodato ove svolge l'attività la società consortile.

L'importo di tali valori è pari a euro 3.898.047.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Ai fini di quanto previsto dalle vigenti disposizioni si segnala che nel corso dell'esercizio in commento non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività e/o rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale consortile ed alla tutela dei soci di minoranza e dei terzi, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Nel corso dell'esercizio non è stato posto in essere alcun accordo non risultante dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Con riferimento al punto 22-quater dell'art. 2427 del codice civile, non si segnalano fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio che abbiano inciso in maniera rilevante sull'andamento patrimoniale, finanziario ed economico.

Tuttavia, a causa del perdurare della guerra in Ucraina, rispetto a cui non è agevole prevedere le ricadute, si segnala che tale evento potrà avere impatto negativo sulla gestione dell'esercizio in corso, ma, come detto nella parte iniziale del presente documento, si ritiene che vi siano i presupposti per redigere il bilancio secondo il principio della continuità aziendale.

Nonostante il perdurare della guerra Russo-Ucraina, la società consortile, pertanto, nei primi mesi dell'esercizio corrente, non ha subito impatti di natura eccezionale e prosegue l'attività nel rispetto delle normative in vigore.

Imprese che redigono il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata

Non esiste la fattispecie di cui all'art. 2427 n. 22-sexies del codice civile.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Si attesta che non è stato sottoscritto alcun strumento finanziario derivato.

Informazioni relative all'uso di strumenti finanziari

Per la valutazione corretta della situazione patrimoniale, economica, finanziaria e del risultato economico dell'esercizio, si rileva che la società consortile non fa uso di strumenti finanziari particolari, bensì dei normali canali del credito bancario e dei relativi correnti strumenti di finanziamento (c/c bancario, finanziamenti bancari, ecc.), oltre che degli apporti dei soci.

Tali correnti strumenti finanziari appaiono adeguati a garantire appropriatamente il rischio di tasso e gli altri rischi finanziari inerenti all'attività d'impresa.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497-bis c. 4 del codice civile, si attesta che la società consortile non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

Azioni proprie e di società controllanti

Ai sensi degli artt. 2435-bis e 2428 del codice civile, si precisa che la società consortile, alla data di chiusura dell'esercizio, non possedeva azioni proprie, né ne ha acquistate o cedute nel corso dell'esercizio in commento.

Si attesta che la società non è soggetta al vincolo di controllo da parte di alcuna società o gruppo societario.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

In relazione al disposto di cui all'art. 1, comma 125-bis, della legge 124/2017, in merito all'obbligo di dare evidenza in nota integrativa delle somme di denaro eventualmente ricevute nell'esercizio a titolo di sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, **non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria di qualunque genere**, dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui al comma 125-bis del medesimo articolo, la Società attesta quanto segue.

Si dà atto che, nel corso dell'esercizio in commento, la società ha ricevuto sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici quantificabili complessivamente in euro 2.213.848,78 da pubbliche amministrazioni e/o da soggetti di cui al primo periodo del comma 125, dell'art. 1, della L. 124/2017, come da seguente tabella:

SOVVENZIONI CONTRIBUTI DA PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

soggetto erogante	contributo ricevuto	causale
AICS AGENZIA ITALIANA PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO	106.869,48	Contributi per progetti
COMUNE DI PRATO	183.740,02	Contributi per progetti
EUROCHAMBRES	27.325,19	Contributi per progetti
European Commission	832.163,30	Contributi per progetti
GRET Professionals for fair development	17.470,00	Contributi per progetti
MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI	20.000,00	Contributi per progetti
MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI DIR.GENERALE PER L'INCLUSIONE	180.226,31	Contributi per progetti
Ministero dello Sviluppo Economico	114.643,03	Contributi per progetti
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI	13.152,00	Contributi per progetti
Regione Toscana	474.768,59	Contributi per progetti
UNDP United Nations Development Programme	205.274,45	Contributi per progetti
Università degli studi di Firenze	38.216,41	Contributi per progetti
Totale	2.213.848,78	

Si rimanda per ulteriori informazioni anche al sito internet del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Signori Soci,

alla luce di quanto sopra esposto, l'organo amministrativo Vi propone di destinare la perdita d'esercizio, pari a euro (26.142,69), interamente ad incremento delle perdite pregresse a riporto.

In relazione all'obbligo di cui all'art. 60, comma 7-ter DL. 104/2020 convertito, all'art. 1, c. 5-quinquiesdecies DL 228/2021 convertito, all'articolo 5-bis del DL 4/2022 convertito e all'articolo 3, comma 8 del DL n. 198/2022 convertito, l'organo amministrativo Vi propone di costituire la riserva indisponibile, per complessivi euro 415.549, accantonando eventuali utili riferiti ad esercizi successivi.

Nota integrativa, parte finale

Signori Soci,

Vi confermiamo che il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili.

Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di bilancio al 31/12/2023 unitamente con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'organo amministrativo.

Il Bilancio è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili

per Il Consiglio di Amministrazione

dott.ssa Daniela Toccafondi